

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MCIC817008

"VINCENZO MONTI" POLLENZA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
RIDURRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E COMBATTERE LO SVANTAGGIO CULTURALE LINGUISTICO SOCIALE ATTRAVERSO CORSI DI RECUPERO DI ITALIANO L2 CON DOCENTI ESTERNI E INTERNI.	L'ESIGUITÀ DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI HA CONSENTITO LO SVOLGIMENTO DI UN RIDOTTO NUMERO DI ORE DI PROGETTO PER IL RECUPERO DELLE COMPETENZE.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
DISPONIBILITÀ DI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI, MANIFESTAZIONI, ATTIVITÀ FORMATIVE.	VINCOLO DI DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI E DI UTILIZZO DEGLI STESSI.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
ACCESSO AD UNA DIDATTICA INNOVATIVA E LABORATORIALE, POSSIBILITÀ DI ATTIVITÀ DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE. VIENE COMPILATO IL REGISTRO ON LINE E LE FAMIGLIE CONSULTANO SISTEMATICAMENTE L'ANDAMENTO DIDATTICO E DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI, I PROGRESSI E LA VALUTAZIONE.	DOTAZIONE MULTIMEDIALE IN VIA DI COMPLETAMENTO. ALCUNI STRUMENTI RISULTANO DATATI E ALTRI NECESSITANO DI MANUTENZIONE COSTANTE.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?	
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?	

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
BUONA STABILITÀ E CONTINUITÀ DEL CORPO DOCENTE. BUONE LE COMPETENZE PROFESSIONALI ACQUISITE PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA	STATICITÀ DI ALCUNE FIGURE PROFESSIONALI E FUNZIONI DI CUI SONO INCARICATI GLI INSEGNANTI (FUNZIONI STRUMENTALI- COLLABORAZIONE- FIDUCIARI)

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
studenti stranieri nell'istituto	POP SCOL RAV.pdf
CONTRIBUTI FINANZIARI EROGATI DA ASSOCIAZIONI ED ENTI LOCALI	CAPITALE SOCIALE.pdf
DOTAZIONE SUSSIDI E STRUMENTI VARI	RISORSE ECONOMICHE.pdf
DOCENTI DI RUOLO E TITOLI DI FORMAZIONE	RISORSE PROFILI.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
SI EVIDENZIA LA SCARSITÀ DEI TRASFERIMENTI, SEMPRE DOVUTI A CAMBIAMENTO DI RESIDENZA; NON SI VERIFICA NESSUN ABBANDONO SCOLASTICO; LA PERCENTUALE DI STUDENTI NON AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA O AGLI ESAMI È MINIMA	SI RILEVA UN DISCRETO NUMERO DI STUDENTI CON UNA VALUTAZIONE MEDIA TRA IL 6 E IL 7

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

NELL'ISTITUTO SCOLASTICO NON SI VERIFICANO TRSFERIMENTI O ABBANDONI SE NON PER MOTIVATE ESIGENZE FAMILIARI.
IL NUMERO DEI RESPINTI E' ESIGUO.
LA DISTRIBUZIONE DEI VOTI 6-7-8 E' IN EQUILIBRIO.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I RISULTATI SONO COMPLESSIVAMENTE IN LINEA O SUPERIORI ALLA MEDIA DEL CENTRO ITALIA E NAZIONALE .	SI EVIDENZIA QUALCHE DISCREPANZA DI ESITI IN UNA CLASSE 2^ DI SCUOLA PRIMARIA IN ITALIANO E MATEMATICA E IN UNA CLASSE 5^ IN MATEMATICA, RISPETTO ALE MEDIE DELLE MARCHE, DEL CENTRO E DELL'ITALIA; IN UNA CLASSE 5^ IN ITALIANO RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE E DEL CENTRO; IN UNA 3^ SECONDARIA IN MATEMATICA RISPETTO ALLA MADIA REGIONALE.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

NEGLI ESITI DELLE PROVE INVALSI SI EVIDENZIANO, SCOSTAMENTI IN NEGATIVO RISPETTO AGLI ESITI REGIONALI, DEL CENTRO E NAZIONALI IN UNA CLASSE 2[^] DI SCUOLA PRIMARIA IN ITALIANO E MATEMATICA E IN UNA CLASSE 5[^] PRIMARIA IN MATEMATICA, IN UNA CLASSE 5[^] PRIMARIA IN ITALIANO RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE E DEL CENTRO; IN UNA 3[^] SECONDARIA IN MATEMATICA RISPETTO ALLA MADIA REGIONALE.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
NELL'ISTITUTO NON SI EVIDENZIANO EPISODI PARTICOLARMENTE PROBLEMATICI, SANZIONATI CON GRAVI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI. I CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SONO CONDIVISI DAI DOCENTI. PER LA SCUOLA SECONDARIA, PARTICOLARE ATTENZIONE SI RISERVA AL TEMA DELLA LEGALITA' E DELLA PREVENZIONE AL DISAGIO GIOVANILE E ALL'USO DI SOSTANZE PSICOTROPE; A TALE SCOPO VENGONO ORGANIZZATI INCONTRI CON VARI ESPERTI E CON PERSONALE DELLE FORZE DELL'ORDINE, NELL'OTTICA DI UNA MAGGIORE RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI E PRESA DI COSCIENZA DELLE PROBLEMATICHE SUDDETTE. SONO PREVISTI ANCHE INCONTRI DI FORMAZIONE PER I GENITORI SULLE PROBLEMATICHE ADOLESCENZIALI.	NELLA SC SECONDARIA DI PRIMO GRADO EMERGONO PROBLEMATICHE ADOLESCENZIALI CHE RENDONO PIÙ DIFFICILTOSO IL RISPETTO DELLE REGOLE E DELL'AUTORITÀ (APPARTENENZA AL GRUPPO E ESIGENZA DI AUTONOMIA). ANCHE NELLA SCUOLA PRIMARIA IL RISPETTO DELLE REGOLE, SEPPUR GENERALIZZATO, NON E' PIENAMENTE RAGGIUNTO

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

LE REGOLE DI COMPORTAMENTO SONO GENERALMENTE RISPETTATE.
NON SONO PRESENTI CONCENTRAZIONI ANOMALE DI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI.
GLI ALUNNI MOSTRANO AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E SPIRITO DI COLLABORAZIONE.
I DOCENTI CONDIVIDONO CRITERI COMUNI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.
IL LIVELLO DELLE COMPETENZE RELAZIONALI È DISCRETO.
VENGONO ORGANIZZATI INCONTRI CON VARI ESPERTI E CON PERSONALE DELLE FORZE DELL'ORDINE,
NELL'OTTICA DI UNA MAGGIORE RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI E PRESA DI COSCIENZA DELLE
PROBLEMATICHE SUDDETTE. SONO PREVISTI ANCHE INCONTRI DI FORMAZIONE PER I GENITORI SULLE
PROBLEMATICHE ADOLESCENZIALI.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
NELL'ISTITUTO E NEGLI ANNI DI PASSAGGIO IL NUMERO DEGLI STUDENTI RESPINTI E' ESIGUO. LA FREQUENZA RISULTA REGOLARE, IN TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA.	SI EVIDENZIA UNA CERTA DISCREPANZA VALUTATIVA NEL PASSAGGIO TRA PRIMARIA E SECONDARIA. SI VERIFICA UNA DIMINUZIONE DEL VOTO NELLE SINGOLE DISCIPLINE, SIA PUR CON ESITI POSITIVI, AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

SI EVIDENZIANO ESITI GENERALMENTE POSITIVI; SCARSO ABBANDONO ANCHE NEL PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
QUALITA' DELL'ESPERIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	INFANZIA ESITI 2.1.pdf
ESITI DEGLI STUDENTI NEL PERCORSO SCOLASTICO	ESITI.pdf
RISULTATI PROVE INVALSI	ESITI INVALSI.pdf
RAGGIUNGIMENTO COMPETENZE DI BASE PER IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA	ESITI 2.2 PASSAGGIO.pdf
RISPETTO DELLE REGOLE VALUTAZIONI DEL COMPORTAMENTO	COMPETENZE CHIAVE.pdf
ESITI A DISTANZA	esiti a distanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>NELL'ISTITUTO SI EFFETTUANO INCONTRI DI CONFRONTO TRA DOCENTI DEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E ANCHE TRA DOCENTI PER CLASSI PARALLELE, PREVALENTEMENTE NELLA PRIMARIA.</p> <p>L'ISTITUTO HA ELABORATO UN PTOF TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELLE ESIGENZE DELL'UTENZA. IL PIANO DEFINISCE L'IMPOSTAZIONE PEDAGOGICA E METODOLOGICA DELLA SCUOLA, LA PROPOSTA EDUCATIVA, LE MODALITÀ DI INTERAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO E GLI INTERVENTI A FAVORE DELL'INCLUSIONE.</p>	<p>LIMITATI RISULTANO GLI INCONTRI PER DIPARTIMENTI DI SCUOLA SECONDARIA</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>FORTE LA CONDIVISIONE DEL CURRICOLO NELLA SCUOLA PRIMARIA. LA PROGETTAZIONE PER CLASSI PARALLELE E' SISTEMATICA E CALENDARIZZATA</p> <p>IN QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA VIENE ELABORATA UNA PROGETTAZIONE COMUNE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA SECONDO LE VIGENTI INDICAZIONI NAZIONALI.</p>	<p>NELLA SCUOLA SECONDARIA IL CURRICOLO È CONDIVISO: SI EFFETTUANO INCONTRI ANCHE SE NON TUTTI FORMALIZZATI, PER IL CONFRONTO DELLE ATTIVITÀ TRA I DOCENTI.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>GLI INSEGNANTI DI SCUOLA PRIMARIA ELABORANO PROVE STRUTTURATE INIZIALI, INTERMEDIE E FINALI COMUNI A TUTTE LE CLASSI PARALLELE E CONDIVIDONO I CRITERI DI VALUTAZIONE ANCHE DEL COMPORTAMENTO.</p> <p>I DOCENTI DELLA SECONDARIA CONDIVIDONO I CRITERI DI VALUTAZIONE IN RIFERIMENTO ALLE ABILITA' E ALLE COMPETENZE, INOLTRE SVOLGONO PROVE QUADRIMESTRALI COMUNI IN ITALIANO E MATEMATICA.</p> <p>NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA VENGONO RILEVATE TUTTE LE COMPETENZE IN USCITA RIPORTATE NELLE INDICAZIONI NAZIONALI.</p>	<p>NELLA SCUOLA SECONDARIA SI RILEVA L'ASSENZA DI PROVE COMUNI ANCHE NELLE ALTRE MATERIE IL CUI INSEGNAMENTO E' AFFIDATO A PIU' DOCENTI.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA HA UN PROPRIO CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO.
 LA PROGETTAZIONE E' SUDDIVISA IN ANNUALITÀ.
 NELLA SCUOLA PRIMARIA SI EFFETTUA PERIODICAMENTE (BIMESTRALMENTE) LA PROGETTAZIONE DIDATTICA PER DISCIPLINE E LA PREDISPOSIZIONE DI PROVE DI VERIFICA COMUNI.
 TUTTI I DOCENTI UTILIZZANO STRUMENTI E CRITERI COMUNI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI (APPRENDIMENTO E COMPORTAMENTO).
 NELLA SCUOLA SECONDARIA E' PRESENTE UNA PROGETTAZIONE ANNUALE DI ISTITUTO, COERENTE CON IL PTOF, SULLA BASE DELLA QUALE VENGONO PREDISPOSTE LE PROGETTAZIONI DISCIPLINARI DI OGNI DOCENTE, CONDIVISE PER MATERIE E PER CLASSI PARALLELE. VENGONO CONDIVISI, ALTRESÌ CRITERI DI VALUTAZIONE ED OBIETTIVI COGNITIVI. A TALE SCOPO SI SVOLGONO INCONTRI DI RACCORDO FORMAZIONATI (CONSIGLI DI CLASSE E NON).
 NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IL DOCUMENTO CURRICOLARE, ELABORATO A PARTIRE DAI DOCUMENTI MINISTERIALI E RIVISITATO OGNI ANNO, VIENE UTILIZZATO COME STRUMENTO DI LAVORO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE .

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ISTITUTO SCOLASTICO HA UN DISCRETO NUMERO DI SPAZI PER LA DIDATTICA LABORATORIALE. OGNI LABORATORIO HA UN DOCENTE RESPONSABILE CHE CATALOGA IL MATERIALE, PROPONE GLI ACQUISTI SEGNALE EVENTUALI GUASTI E REGOLAMENTA LE MODALITA' DI ACCESSO. GLI STUDENTI UTILIZZANO ADEGUATAMENTE LE NUOVE TECNOLOGIE. ANCHE NELLA SCUOLA DELL' INFANZIA VENGONO OTTIMIZZATI GLI SPAZI A DISPOSIZIONE PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE EDUCATIVE E DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI. L'ORGANIZZAZIONE ORARIA E' STRUTTURATA IN MODO DIFFERENTE NEI VARI PLESSI DELL'ISTITUTO, RISPONDENDO ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO. SIA NELLA SCUOLA PRIMARIA CHE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SONO PRESENTI CORSI (ES. TEMPO PROLUNGATO NELLA SECONDARIA) CON RIENTRI POMERIDIANI PER REALIZZARE ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO.	NON TUTTI I PLESSI DELL'ISTITUTO HANNO DOTAZIONI ADEGUATE AL NUMERO DI ALUNNI. GLI STRUMENTI TECNOLOGICI RISULTANO IN PARTE OBSOLETI E NECESSITANO DI MANUTENZIONE COSTANTE E COSTOSA.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ISTITUTO HA UN DISCRETO NUMERO DI SPAZI PER LA DIDATTICA LABORATORIALE E LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE. I DOCENTI CURANO LA METODOLOGIA E LA VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI IN ITINERE.	NON TUTTI I PLESSI HANNO DOTAZIONI LABORATORIALI E INFORMATICHE ADEGUATE AL NUMERO DI ALUNNI. SI RILEVA LA DIFFICOLTA' DI PERSONALIZZARE LA DIDATTICA ED A SVOLGERE ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO PER LA PRESENZA DI CLASSI NUMEROSE E DI ALUNNI BES DI DIVERSA TIPOLOGIA.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>IL CLIMA RELAZIONALE E' CONSIDERATO GENERALMENTE POSITIVO; SI EVIDENZIANO POCCHI EPISODI CRITICI.</p> <p>L'IISTITUTO MIRA A RESPONSABILIZZARE GLI STUDENTI SIA MEDIANTE LA CONOSCENZA DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO SIA ATTRAVERSO ATTIVITA' OPERATIVE DI RIFLESSIONE SULL'IMPORTANZA DEL RISPETTO DELLE REGOLE(CARTELLONI, GIOCHI DI RUOLO...).</p> <p>NELLA SCUOLA SECONDARIA, NELLO SPECIFICO, FONDAMENTALE E' LA CONDIVISIONE DELL'AZIONE EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE CHE VENGONO COINVOLTE IN INCONTRI CON I DOCENTI E IN ATTIVITA' DI FORMAZIONE DA PARTE DI ESPERTI (PSICOLOGA).</p> <p>VENGONO, INOLTRE, PROMOSSE INIZIATIVE FORMATIVE RIVOLTE AGLI ALUNNI IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI ED ENTI DEL TERRITORIO, (SER.T, COMUNITA' DI RECUPERO) , NONCHE' FORZE DELL'ORDINE.</p>	<p>SI EVIDENZIA LA NECESSITA' DI UN' APPLICAZIONE PIU' RIGOROSA DEL REGOLAMENTO SCOLASTICO . SCARSI SONO I FINANZIAMENTI PER L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI A LUNGO TERMINE CHE PREVEDANO INTERVENTI PIU' EFFICACI DA PARTE DI PERSONALE ESPERTO.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA ORGANIZZA SPAZI E RISORSE RISPONDENDO ALLE ESIGENZE FORMATIVE DEGLI ALUNNI . LA SUOLA INCENTIVA L'UTILIZZO DI MODALITA' DIDATTICHE INNOVATIVE ANCHE SE LIMITATAMENTE AD ALCUNI ASPETTI O AD ALCUNE DISCIPLINE.
LE REGOLE DI COMPORTAMENTO SONO DEFINITE E IN GENERE APPLICATE IN MODO ABBASTANZA OMOGENEO NELLE CLASSI.
L'ORGANIZZAZIONE ORARIA E' STRUTTURATA IN MODO DIFFERENTE NEI VARI PLESSI DELL'ISTITUTO, RISPONDENDO ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO. SIA NELLA SCUOLA PRIMARIA CHE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SONO PRESENTI CORSI (ES. TEMPO PROLUNGATO NELLA SECONDARIA) CON RIENTRI POMERIDIANI PER REALIZZARE ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>LA SCUOLA ADOTTA STRATEGIE EFFICACI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA PRIVILEGIANDO IL PIANO DELLA SOCIALIZZAZIONE.</p> <p>SI EFFETTUANO INCONTRI SISTEMATICI CON FAMIGLIE ED EQUIPE PSICOPEDAGOGICHE; I DOCENTI AGGIORNANO LA DOCUMENTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI (PEI PDF) E I PDP PER GLI STUDENTI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.</p> <p>L'ISTITUTO REALIZZA OGNI ANNO UN PROGETTO DI INCLUSIONE VERTICALE CHE COINVOLGE TUTTI I PLESSI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA.</p> <p>LA SCUOLA DELL'INFANZIA HA PREDISPOSTO UNA SCHEDA DI RILEVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (SCHEDA ELABORATA DAL GLI D'ISTITUTO) E RIPROGETTA LE ATTIVITÀ EDUCATIVE PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEGLI ALUNNI BES .</p>	<p>SCARSITÀ DI FONDI PER ELABORAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI PROGETTI A LUNGO TERMINE CON INTERVENTI SISTEMATICI DA PARTE DI PERSONALE ESPERTO E QUALIFICATO; LIMITATO IL MONTE ORE ASSEGNATO AI DOCENTI DI SOSTEGNO.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

SI REALIZZANO ATTIVITÀ PERSONALIZZATE DI RECUPERO DELLE ABILITÀ LINGUISTICHE E DI ALTRE DISCIPLINE PER STUDENTI STRANIERI;
ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE LINGUISTICA PER ALUNNI STRANIERI NEO GIUNTI IN ITALIA
ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO CON CERTIFICAZIONE ESTERNA DI LINGUA INGLESE

SCARSITÀ DI FINANZIAMENTI PER L' ELABORAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DI PROGETTI DI RECUPERO A LUNGO TERMINE CON INTERVENTI SISTEMATICI.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA METTE IN ATTO ATTIVITÀ E PROGETTI DI INCLUSIONE COINVOLGENDO DOCENTI CURRICOLARI, DI SOSTEGNO, FAMIGLIE ED EQUIPE PSICOPEDAGOGICHE RAGGIUNGENDO GLI OBIETTIVI PREVISTI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.

VENGONO, INOLTRE, ORGANIZZATI EFFICACI CORSI SPECIFICI PER IL RECUPERO LINGUISTICO DI STUDENTI NON ITALOFONI.

SI STIMOLA LA PARTECIPAZIONE A CONCORSI ESTERNI ED INTERNI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ DEGLI ALUNNI DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO (SPORT, ARTE, MATEMATICA, ITALIANO, ...) CON PARTICOLARE ATTENZIONI ALLE ATTIVITÀ ESPRESSIVE, QUALI IL TEATRO PER IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ TRASVERSALI E DELLA SOCIALIZZAZIONE

SI ORGANIZZANO LE ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE (LETTORATO, SOGGIORNO ALL'ESTERO PER ALUNNI DI SCUOLA SECONDARIA), FINALIZZATE AL CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE ESTERNA

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
SI SVOLGONO INCONTRI TRA BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, DELLA PRIMARIA E DELLA SECONDARIA DI 1° CON VISITE DIDATTICHE E ATTIVITA' COMUNI. SI EFFETTUANO RIUNIONI TRA DOCENTI PER LA CONOSCENZA DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI IN ENTRATA E IN USCITA. SI ORGANIZZANO ASSEMBLEE INFORMATIVE PER LE FAMIGLIE (INIZIO A.S. E SCUOLA APERTA PER ISCRIZIONI). ELEVATO NUMERO DI DOCENTI COINVOLTI NELLE AZIONI RELATIVE AL PROGETTO ACCOGLIENZA.	NON SI RILEVANO PUNTI DI DEBOLEZZA.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
NELLA SCUOLA SECONDARIA SI SVOLGONO INCONTRI : - DEGLI STUDENTI CON I DOCENTI REFERENTI PER LA PRESENTAZIONE DEI DIVERSI INDIRIZZI DI STUDIO. - CON IL PERSONALE ESTERNO (COACH) PER UN'EFFICACE SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE. SI PREDISPONE UN MODELLO ARTICOLATO PER DEFINIRE IL CONSIGLIO ORIENTATIVO. NELLA SCUOLA PRIMARIA SI CURA L'ORIENTAMENTO RELATIVO ALLA SCELTA DEL PLESSO SCOLASTICO E DEI TEMPI SCOLASTICI MEDIANTE ASSEMBLEE CON ALUNNI E FAMIGLIE.	SONO DA POTENZIARE PERCORSI SPECIFICI DI ORIENTAMENTO FINALIZZATI ALLA CONOSCENZA DI SÉ E DELLE PROPRIE INCLINAZIONI PER L'EFFICACE SCELTA DELL'ISTITUTO DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO. LA MANCANZA DI FINANZIAMENTI PRECLUDE LA POSSIBILITA' DI AVVALERSI COSTANTEMENTE DI PERSONALE SPECIALIZZATO ESTERNO PER LA REALIZZAZIONE DI TALI PERCORSI.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
SI SVOLGONO INCONTRI : - DEGLI STUDENTI CON I DOCENTI REFERENTI PER LA PRESENTAZIONE DEI DIVERSI INDIRIZZI DI STUDIO. - CON IL PERSONALE ESTERNO (COACH) PER UN'EFFICACE SCELTA DELLA SCUOLA. SI PREDISPONE UN MODELLO ARTICOLATO PER DEFINIRE IL CONSIGLIO ORIENTATIVO E SI CURA L'ORIENTAMENTO RELATIVO ALLA SCELTA DEL PLESSO SCOLASTICO E DEI TEMPI SCOLASTICI MEDIANTE ASSEMBLEE CON ALUNNI E FAMIGLIE.	MANCANO PERCORSI SPECIFICI DI ORIENTAMENTO FINALIZZATI ALLA CONOSCENZA DI SÉ E DELLE PROPRIE INCLINAZIONI PER L'EFFICACE SCELTA DELL'ISTITUTO DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO. LA MANCANZA DI FINANZIAMENTI PRECLUDE LA POSSIBILITA' DI AVVALERSI DI PERSONALE SPECIALIZZATO ESTERNO PER LA REALIZZAZIONE DI TALI PERCORSI.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA SVOLGE ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ BEN STRUTTURATE.
 I DOCENTI COLLABORANO PER ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL PASSAGGIO ORGANIZZANDO VISITE DIDATTICHE ED ATTIVITÀ COMUNI.
 LA SCUOLA PREDISPONE INFORMAZIONI ARTICOLATE SUL PERCORSO SCOLASTICO DEI SINGOLI STUDENTI E MONITORA GLI ESITI : SCHEDE DI PASSAGGIO, COMPILAZIONE DEL PORTFOLIO, ITER DIDATTICO.
 LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SONO BEN STRUTTURATE E COINVOLGONO LE FAMIGLIE .
 I DOCENTI COLLABORANO PER ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL PASSAGGIO ORGANIZZANDO VISITE DIDATTICHE PER PRIMARIA E INFANZIA E ATTIVITÀ COMUNI.
 UN BUON NUMERO STUDENTI SEGUE IL CONSIGLIO ORIENTATIVO ELABORATO DAI COSIGLI DI CLASSE CONSEGUENDO ESITI POSITIVI.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
LA SCUOLA INTERAGISCE CON IL TERRITORIO E LE FAMIGLIE ALLE QUALI IL PTOF VIENE ILLUSTRATO IN INCONTRI FORMALIZZATI E PUBBLICATO NEL SITO ISTITUZIONALE DELL'ISTITUTO.	SI RILEVA UNO SCARSO INTERESSE DA PARTE DELLE FAMIGLIE PER LA VISUALIZZAZIONE ON LINE DEL PTOF, UNITO A LIMITATA DIFFUSIONE DEI MEZZI INFORMATICI.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
IL PIANO DELLE ATTIVITA' FUNZIONALI VIENE ELABORATO ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO E FORMALIZZATO NEL PTOF. VENGONO CALENDARIZZATI INCONTRI TRA DOCENTI E CON LE FAMIGLIE. L'ANDAMENTO E L'ESITO DEI PROGETTI VENGONO VERBALIZZATI E MONITORATI NEI CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE E NEL COLLEGIO DEI DOCENTI.	I PROGETTI RISULTANO NUMEROSI ED IMPLICANO LA FRAMMENTAZIONE DELLE RISORSE. LE RISORSE ECONOMICHE EROGATE DAL MIUR SONO LIMITATE.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
LA DEFINIZIONE DELLE MANSIONI E DELLE FUNZIONI È CONDIVISA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI E NELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DI ISTITUTO. L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VIENE EFFETTUATA SULLA BASE DELLE COMPETENZE, DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI E DELLA DISPONIBILITÀ DEL PERSONALE SCOLASTICO. GLI INCARICHI PER I NUOVI DOCENTI SONO ASSEGNATI SULLA BASE DELLE COMPETENZE INDICATE NEI QUESTIONARI IN INGRESSO.	SI RILEVA UNA DISTRIBUZIONE NON EQUILIBRATA DEI COMPITI TRA LE FUNZIONI ORGANIZZATIVE.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I PROGETTI REALIZZATI SONO NUMEROSI. I DOCENTI SONO AMPIAMENTE COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI SI RILEVA UN BUON GRADO DI SODDISFAZIONE DA PARTE DEGLI STUDENTI IN MERITO AI PROGETTI REALIZZATI, ALCUNI DEI QUALI VOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE (GIOCHI MATEMATICI, EXTEMPORE, CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE, ATTIVITA' TEATRALE...)	EMERGE UNA ECCESSIVA FRAMMENTAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE E PROFESSIONALI, SI RILEVA UNA SOSTANZIALE DIFFICOLTÀ NEL REPERIRE FINANZIAMENTI DA SOGGETTI PRIVATI, ENTI ED ASSOCIAZIONI ESTERNE, SOPRATTUTTO PER L' ATTIVITA' TEATRALE.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA HA DEFINITO LA MISSIONE E LE PRIORITA'; QUESTE SONO CONDIVISE NELLA COMUNITA' SCOLASTICA CON FAMIGLIE E TERRITORIO.
LA SCUOLA, TRAMITE GLI ORGANI COLLEGIALI E LE FUNZIONI ORGANIZZATIVE, UTILIZZA FORME DI MONITORAGGIO DELL'AZIONE EFFETTUATA.
LE RESPONSABILITA' E I COMPITI DELLE DIVERSE COMPONENTI SCOLASTICHE SONO INDIVIDUATI CHIARAMENTE.
LE RISORSE ECONOMICHE SONO IMPEGNATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI , MA LA RIPARTIZIONE DELLE STESSE RISULTA PARCELLIZZATA.
LA SCUOLA E' IMPEGNATA A RACCOGLIERE FINANZIAMENTI AGGIUNTIVI OLTRE A QUELLI PROVENIENTI DAL MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
AMPIA PARTECIPAZIONE DEI DOCENTI ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE ORGANIZZATE DALL'ISTITUTO -BUONA PARTECIPAZIONE DEI DOCENTI ALLE INIZIATIVE FORMATIVE DELLA RETE DI AMBITO 0007- PIANO PER LA FORMAZIONE DOCENTI 2016/2019- CON RICADUTA SULLA DIDATTICA.	LA QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROPOSTA NON È SEMPRE RISPONDENTE ALLE ASPETTATIVE.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' COSTITUITO UN ARCHIVIO DELLE ESPERIENZE FORMATIVE CHE VIENE UTILIZZATO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAI DOCENTI. SI FA RIFERIMENTO ALLE ESPERIENZE FORMATIVE DICHIARATE NEI RISPETTIVI CURRICOLA .	NONOSTANTE LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE, SPESSO L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI È SUBORDINATA ALLA DISPONIBILITÀ DEL DOCENTE CON IL RISCHIO DI UNA RIPARTIZIONE NON OMOGENEA DEGLI STESSI.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

NELL'ISTITUTO SI REGISTRA UNA BUONA PARTECIPAZIONE DEI DOCENTI A GRUPPI DI LAVORO CON PRODUZIONE DI MATERIALI CONDIVISI (PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA, MODELLI DI P.D.P., MONITORAGGI.....)
RICERCA E PUBBLICAZIONE SUL SITO DI MATERIALI PER I DSA.
DIFFUSIONE E PUBBLICAZIONE NEL SITO DI ELABORATI MULTIMEDIALI CORRELATI AI PROGETTI SVOLTI

SONO DA PROMUOVERE ULTERIRMENTE MOMENTI PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI PER I DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA PROMUOVE INIZIATIVE FORMATIVE PER I DOCENTI CHE IN GENERAE RISPONDONO AI BISOGNI FORMATIVI DEGLI INSEGNANTI.
 LA SCUOLA TIENE CONTO, PER L'ASSEGNAZIONE DI ALCUNI INCARICHI, SIA DELLE COMPETENZE POSSEDUTE CHE DELLA DISPONIBILITÀ.
 NELLA SCUOLA SONO PRESENTI GRUPPI DI LAVORO COMPOSTI DA INSEGNANTI CHE PRODUCONO MATERIALI UTILI.
 SONO PRESENTI MOMENTI, ANCHE SE NON SEMPRE FORMALIZZATI, PER IL CONFRONTO E LA CONDIVISIONE DEI MATERIALI.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ISTITUTO È INTEGRATO NEL TERRITORIO,FA PARTE DI RETI DI SCUOLE ED HA ACCORDI CON VARI SOGGETTI PER COLLABORAZIONI DI VARIO TIPO.	NON SEMPRE LE PROPOSTE DA PARTE DI ENTI TERRITORIALI RISPONDONO ALLE ESIGENZE FORMATIVE PROPRIE DEL GRADO DI SCUOLA.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
SODDISFACENTE INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO BUONA LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLE INIZIATIVE PROPOSTE E LA PRESENZA AI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE.	DIFFICOLTÀ A REPERIRE FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI VOLONTARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE. IN AUMENTO IL NUMERO DI FAMIGLIE CHE RICHIEDONO L'ACCESSO AL FONDO DI SOLIDARIETÀ .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA PARTECIPA A RETI E COLLABORA CON SOGGETTI ESTERNI CIO' CONTRIBUISCE A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA. LA SCUOLA COSTITUISCE UN PUNTO DI RIFERIMENTO NEL TERRITORIO PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE FORMATIVE. LE FAMIGLIE PARTECIPANO ALLA VITA DELLA SCUOLA E CONTRIBUISCONO ALLA REALIZZAZIONE DI ALCUNE INIZIATIVE.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA	CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA.pdf
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA INFANZIA	CURRICOLO 3.1 A INFANZIA.pdf
PROGETTAZIONE DIDATTICA E CURRICOLO	PROGETTAZIONE DIDATTICA E CURRICOLO.pdf
PROGETTAZIONE EDUCATIVA	PROGETTAZIONE EDUCATIVA INFANZIA.pdf
VALUTAZIONE CONDIVISA PER STUDENTI	VALUTAZIONE CONDIVISA PER STUDENTI.pdf
VALUTAZIONE DELL' EFFICACIA DELLE PRATICHE EDUCATIVE	VALUTAZIONE PRATICHE ED INFANZIA.pdf
ATTIVITA' LABORATORIALI	ATTIVITA' LABORATORIALI.pdf
DIMENSIONE PEDAGOGICA INFANZIA	3.2 DIMENSIONE PEDAGOGICA.pdf
INSERIMENTO ALUNNI INFANZIA	INSERIMENTO ALUNNI.pdf
ATTIVITA' E STRATEGIE DIDATTICHE	ATTIVITA' E STRATEGIE DIDATTICHE.pdf
CLIMA RELAZIONALE TRA ALUNNI E CON INSEGNANTI	CLIMA SCOLASTICO TRA ALUNNI E CON INSEGNANTI.pdf
INCLUSIONE INFANZIA	INCLUSIONE 3.3.pdf
PERCEZIONE POLITICHE SCOLASTICHE E INCLUSIVE	PERCEZIONE POLITICHE SCOLASTICHE INCLUSIVE DISABILI E STRANIERI.pdf
AZIONI PER IL POTENZIAMENTO E IL RECUPERO	AZIONI PER IL POTENZIAMENTO E IL RECUPERO.pdf
ATTIVITA' DI CONTINUITA'	processi A continuita'.pdf
AZIONI DI ORIENTAMENTO	AZIONI ORIENTAMENTO.pdf
MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI	MISSIONE E OBIETTIVI.pdf
CONTROLLO DEI PROCESSI	CONTROLLO PROCESSI.pdf
CONTROLLO DEI PROCESSI SC INFANZIA	Controllo dei processi - scuola infanzia.pdf
RISORSE UMANE	RISORSE UMANE RAV.pdf
SOSTITUZIONE COLLEGHI ASSENTI INFANZIA	Organizzazione risorse umane - scuola infanzia.pdf
PERCEZIONE DI GRADIMENTO E SODDISFAZIONE DEI PROGETTI REALIZZATI DA PARTE DEGLI STUDENTI	PERCEZIONE GRADIMENTO PROGETTI.pdf
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	FORMAZIONE DOCENTI.pdf
FORMAZIONE INSEGNANTI INFANZIA	Formazione del personale.pdf
VALORIZZAZIONE COMPETENZE	VALORIZZAZIONE COMPETENZE.pdf
COLLABORAZIONE DOCENTI	COLLABORAZIONE TRA INSEGANTI.pdf
COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI SC INFANZIA	Collaborazine tra insegnanti.pdf
TERRITORIO E INFANZIA	Collaborazine con il territorio.pdf
COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO	COLLABORAZIONE CON TERRITORIO.pdf
COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE	COINVOLGIMENTO FAMIGLIE.pdf
FAMIGLIE E INFANZIA	Coinvolgimento delle famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	MIGLIORARE I RISULTATI SCOLASTICI IN ITALIANO E MATEMATICA RIDUCENDO LA CONSISTENZA NUMERICA DELLE FASCE DI VALUTAZIONE MEDIO-BASSE(6-7-8)	NEL TRIENNIO RIDURRE DEL 5% IL NUMERO DELLE VALUTAZIONI MEDIO-BASSE IN ITALIANO E MATEMATICA.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

PRIORITA' 1) SI RITIENE DI DOVER FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI SCOLASTICI IN ITALIANO E MATEMATICA DELLE FASCE DI VALUTAZIONE MEDIO-BASSE PER PREVENIRE IL DISAGIO SCOLASTICO E VALORIZZARE LE POTENZIALITA' DI CIASCUNO.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	FAVORIRE LA DIDATTICA PER GRUPPI UTILIZZANDO STRATEGIE METODOLOGICHE MIRATE, ANCHE CON DOCENTI DI ORGANICO POTENZIATO
	Inclusione e differenziazione	ATTIVARE CORSI DI RECUPERO IN ITALIANO E MATEMATICA ANCHE CON INSEGNANTI DELL' ORGANICO DI POTENZIAMENTO

	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	ATTIVARE PERCORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI SULLE NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI RISULTANO DETERMINANTI LA FORMAZIONE SPECIFICA DEI DOCENTI E LA CREAZIONE DI UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO FUNZIONALE AD UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI; INOLTRE LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI RECUPERO PER GRUPPI CONSENTE DI VALORIZZARE I DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO E OFFRIRE PROPOSTE DIDATTICHE PERSONALIZZATE. SI FA PRESENTE, TUTTAVIA, CHE, NELLA SCUOLA SECONDARIA, L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO E' INFICIATA ANCHE DALLA MANCANZA DELLE RISORSE UMANE PREVISTE NEL PTOF (ORGANICO DI POTENZIAMENTO NON CONFORME ALLE RICHIESTE).